



DALL'ITALIA

**Alberto Elli**  
**EGITTO**

*Guida storico-archeologica ai principali siti cristiani, monasteri e chiese*

TS Edizioni, Milano, 480 pp., ill. b/n n.t. + XVI tavv. col.

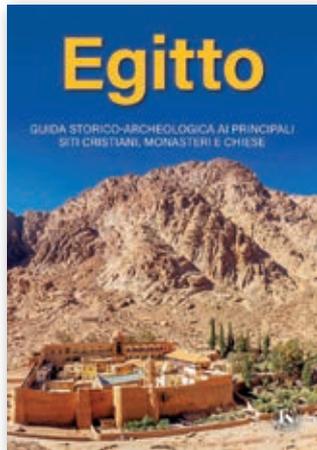
**32,00 euro**

**ISBN 979-12-5471-284-9**

**www.tsedizioni.it**

Come si legge nell' *Introduzione*, questa guida è dedicata a un «altro Egitto, forse meno "blasonato" [di quello faraonico], ma altrettanto degno di essere conosciuto». Un'affermazione difficilmente confutabile, se solo si pensa all'importanza assunta dalla Chiesa copta nella storia del Paese africano (e non solo)

**Il monastero di S. Hadra (detto anche di S. Simeone) ad Assuan.**



e alla ricchezza del patrimonio monumentale che oggi ne testimonia l'avvento e la sempre più capillare diffusione. Nella prima parte del volume Alberto Elli offre quindi un ampio e dettagliato inquadramento del fenomeno, passandone in rassegna le tappe più importanti e illustrando le modalità con le quali l'ideologia religiosa fu tradotta, in concreto, nella costruzione di chiese e conventi. Definite le coordinate essenziali,

si passa dunque alla guida vera e propria, organizzata secondo la distribuzione geografica delle località. La rassegna si apre con il monastero di S. Caterina, nel Sinai, apripista di un viaggio che tocca luoghi di assoluta bellezza e suggestione, oltre che carichi di storia. Ciascun sito o complesso monumentale è descritto in maniera analitica, offrendo sempre utili planimetrie, integrate dalle foto a colori inserite al centro del volume. Uno strumento prezioso, insomma, per viaggiare, ma anche per approfondire la conoscenza di un mondo affascinante.

**Lorenzo Braccesi**  
**DRUSO**

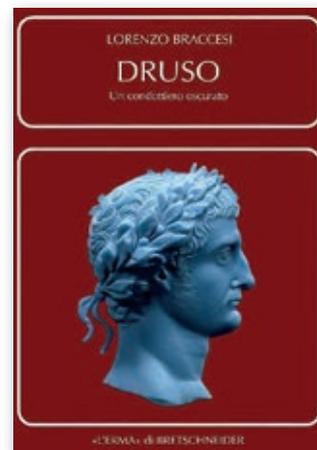
*Un condottiero oscurato «L'Erma» di Bretschneider, Roma, 194 pp.*

**80,00 euro**

**ISBN 978-88-913-3298-1**

**www.lerma.it**

Come si intuisce dalla presentazione, il saggio di Lorenzo Braccesi vuole essere una sorta di risarcimento della cattiva sorte toccata a Druso Maggiore, il quale non soltanto morì appena trentenne mentre era in Germania, ma fu vittima delle manovre del fratello maggiore Tiberio, che, geloso dei suoi successi militari e della predilezione di Augusto nei suoi confronti, si adoperò per screditarne la memoria.



La vicenda viene raccontata dall'autore con dovizia di particolari e trasportando idealmente il lettore negli ambienti della corte imperiale e fra le trame che ne furono uno dei caratteri distintivi. In chiusura, risulta poi molto interessante la sottolineatura di una seconda *damnatio memoriae*, questa volta orchestrata in età fascista, in occasione della Mostra augustea della romanità allestita nel 1937.

(a cura di  
*Stefano Mammini*)